

Restrizioni: 2.385 le imprese colpite «Marche, un Piano Marshall per il rilancio»

Camera di commercio, incontro con il vicepresidente regionale Carloni: «Dobbiamo ripensare il modello». Ecco le proposte

Sono 9.702 le imprese marchigiane che, a causa delle misure di contenimento della pandemia previste dal dpcm del 24 ottobre, vedono la propria attività sospesa o limitata (ristorazione, spettacolo, palestre, parchi a tema, centri benessere, sale gioco e via dicendo). I dati sono della **Camera di Commercio delle Marche**, sulla base dell'ultima rilevazione Movimprese che fotografa il tessuto economico dei territori al 30 settembre 2020. Le realtà sospese e limitate coinvolgono 40.539 lavoratori in tutta la regione. Calando i dati sul livello provinciale, le imprese toccate dalle restrizioni sono 2.385 in provincia di Pesaro Urbino (con 9.345 addetti coinvolti), 2.573 in provincia di Ancona (con 11.489 addetti), 1.707 nel territorio di Ascoli Piceno (6.316 i lavoratori), 1.055 a Fermo (per 4.058 addetti) e 1982 a Macerata (per 9.331 addetti).

Questi i dati, che sono stati la base di partenza del Consiglio camerale che si è tenuto ieri e al quale ha partecipato anche Mirco Carloni, vicepresidente della Regione e assessore alle attività produttive. E qui si è messa sul tavolo anche un'ipotesi di sostegno proprio alle imprese colpite delle recenti restrizioni. «Le categorie del commercio e della cooperazione - dice **Gino Sabatini**, presidente della **Camera di commercio** - sono quelle che stanno pagando il prezzo più alto e che chiedono sostegno. E

allora noi proponiamo nuovi ristoratori a loro beneficio, attraverso quei fondi che non sono stati utilizzati e riferiti alla legge 13 sul Confidi. Sarebbero fondi a tasso zero o a tasso fino al 2% che si aggiungerebbero ai ristoratori statali». Una proposta che Carloni ha assicurato di portare in giunta.

In linea generale, Sabatini ha sottolineato la necessità «di concordare insieme alla Regione Marche le misure che possono essere velocemente scaricate a terra. Noi chiediamo collaborazione e offriamo il nostro patrimonio di conoscenza e competenze alla nuova giunta della Regione Marche. Il rimbalzo del Pil italiano non ci rassicura, è frutto dei 4 mesi di fermo del lockdown, dell'impennata dei consumi interni del periodo estivo e dell'export delle rimanenze. Dobbiamo rimboccarci le maniche. Con la Regione andiamo avanti secondo le priorità di innovazione, applicata all'internazionalizzazione, e rigenerazione economica dei territori. Certamente non possiamo agire in modo impulsivo ma, in questa fase, occorre sviluppare con il bilancio camerale e quello della Regione, linee condivise di sostegno al sistema imprenditoriale. Il nuovo bilancio regionale dovrà essere l'inizio del Piano Marshall per il sistema imprenditoriale marchigiano».

«**La Camera di commercio delle Marche** - ha detto invece Car-

loni è il partner ideale per questa giunta e questo assessore che ha tra le sue priorità l'identificazione di un nuovo modello economico di riferimento, la messa a fuoco dell'identità produttiva regionale per giocare poi da protagonisti nelle strategie nazionali ed europee: non contoterzisti ma leader capaci di fare filiera e intercettare risorse, a partire da quelle del Recovery Fund. Questa analisi avrà luogo attorno a un tavolo cui prenderanno parte categorie economiche e sociali e un ruolo importante avranno i rappresentanti del mondo universitario. In questa assemblea camerale - ha aggiunto il vicepresidente regionale - trovo già quella rappresentatività che ci occorre per fare sintesi. Abbiamo un buco temporale tra le due pianificazioni strategiche legate ai fondi europei, sei mesi che saranno i peggiori della nostra storia. E in questa fase caratterizzata dalla pandemia, ci sono due Italie: quella garantita da stipendio fisso e quella legata alle fluttuazioni del mercato e dalle variabili che lo toccano. Il divario tra i due Paesi potrebbe portare, già lo sta facendo, a una crisi sociale prima che economica. Ed è su questo che dobbiamo intervenire: la **Camera di commercio** sarà un partner fondamentale».

L'IDEA

Mettere in campo finanziamenti con i Confidi per le aziende limitate dai Dpcm



Da sinistra: Gino Sabatini, presidente della Camera di Commercio unica, e Mirco Carloni, vice presidente della Regione



Peso: 59%